

Amianto Una Storia Operaia Edizioni Alegre

While breast cancer continues to affect the lives of millions, contemporary writers and artists have responded to the ravages of the disease in creative expression. Mary K. DeShazer's book looks specifically at breast cancer memoirs and photographic narratives, a category she refers to as mammographies, signifying both the imaging technology by which most Western women discover they have this disease and the documentary imperatives that drive their written and visual accounts of it.

Mammographies argues that breast cancer narratives of the past ten years differ from their predecessors in their bold address of previously neglected topics such as the link between cancer and environmental carcinogens, the ethics and efficacy of genetic testing and prophylactic mastectomy, and the shifting politics of prosthesis and reconstruction. Mammographies is distinctive among studies of contemporary illness narratives in its exclusive focus on breast cancer, its analysis of both memoirs and photographic texts, its attention to hybrid and collaborative narratives, and its emphasis on ecological, genetic, transnational, queer, and anti-pink discourses. DeShazer's methodology—best characterized as literary critical, feminist, and interdisciplinary—includes detailed interpretation of the narrative strategies, thematic contours, and visual imagery of a wide range of contemporary breast cancer memoirs and photographic anthologies. The author explores the ways in which the narratives constitute a distinctive testimonial and memorial tradition, a claim supported by close readings and theoretical analysis that demonstrates how these narratives question hegemonic cultural discourses, empower reader-viewers as empathic witnesses, and provide communal sites for mourning, resisting, and remembering.

Uno dei fenomeni più rappresentativi della letteratura contemporanea è la diffusione capillare di fototesti. Eppure la maggior parte degli studi sulla letteratura d'oggi prende poco in considerazione questo tipo di opere e la storia letteraria fa fatica a riconoscerne la diffusione e le specificità nel corso dell'Ottocento e del Novecento (la cui presenza è tutt'altro che occasionale). Storie a vista vuole supplire a questa duplice mancanza: da un lato, recuperando la lunga durata dell'evoluzione letteraria attraverso la ricostruzione di un panorama mai sistematizzato che riscopre autori poco noti o esperienze marginali e contemporaneamente guarda sotto una nuova luce autori canonici, ma di cui l'operazione fototestuale è spesso trascurata o del tutto ignorata; dall'altro lato proponendo una cartografia per orientarsi nelle multiformi esperienze del fototesto contemporaneo, suggerendo percorsi interpretativi, mappe e categorie. L'attenzione al dialogo fra il testo letterario e l'immagine fotografica permette anche di ripensare e ridiscutere alcuni assunti della storiografia letteraria e contribuisce ad aggiungere dei tasselli al dibattito sulla letteratura odierna.

Bologna, 11 marzo 1977: Pier Francesco Lorusso viene ucciso da un colpo di pistola. È il primo e unico morto ammazzato a Bologna in scontri di piazza dai tempi della Liberazione e quel proiettile segna indelebilmente la città imprimendole una ferita ancora oggi non del tutto rimarginata. Questo libro si propone di ricostruire la vita e la morte di quel ragazzo falciato una mattina in cui i giovani del movimento e le forze dell'ordine si affrontano nel pieno centro storico. L'episodio si inserisce in un contesto che vede da una parte le rivendicazioni dei "non garantiti" attanagliati dalla crisi economica e, sul versante opposto, il Partito comunista al governo della città, colpendo entrambi i fronti. Da queste pagine, basate sull'incrocio di atti giudiziari e testimonianze, perizie balistiche e necroscopiche, cronache dei giornali, documentazione letteraria, memorie e interviste, nasce una ricostruzione corale intessuta da voci diverse, talvolta contrapposte. Sono le voci che, messe a confronto, restituiscono il ritratto del movimento del '77, scavano nell'omicidio Lorusso e - per la prima volta -, ne ricostruiscono la successiva storia giudiziaria, andando alla ricerca delle ragioni per cui quel delitto è stato seguito da un "mancato processo" e quindi da una giustizia negata.

Elemental Narratives

Come Ottenere Un Indennizzo Per Malattie Da Amianto A Costo Zero

Brexit and the Migrant Voice

Culture nella polvere. Biopolitica dell'amianto, informazione e potere nella società della conoscenza

The Golden Horde

La storia incredibile (e vera) dell'attuazione perversa del federalismo fiscale

Fabbrica e salute

La tesi che Diaconale sostiene in questo suo nuovo libro è che se la Chiesa resiste da oltre duemila anni è perché ha avuto la capacità di adattarsi ai cambiamenti del mondo in cui ha operato. Ma Papa Bergoglio, da buon gesuita cresciuto a pane, peronismo e terzomondismo anticolonialista e anticapitalista, si è spinto più in là dei suoi predecessori. Fino a trasformare l'istituzione inventata da San Paolo nella più grande Ong (senza navi) del pianeta, specializzata nel terreno del politicamente corretto. Abbracciando un modello globalista e pauperista di multiculturalismo e immigrazione incontrollata, il cristianesimo sembra voler abbandonare il suo bimillenario legame con l'Occidente per diventare una sorta di sincretismo buonista universale. Ma – sostiene Diaconale – rinunciare alla propria identità, proprio nel momento in cui non solo il radicalismo islamico ma l'intero mondo dell'Islam usa il proprio mastiche religioso per lanciare la propria offensiva di rivalsa e di riconquista nei confronti dell'Occidente, significa arrendersi prima ancora di combattere. Tutto questo viene presentato come una svolta progressista diretta al dialogo con le altre religioni monoteiste. In realtà si tratta di una scelta regressiva che finisce con il cancellare quel tratto identitario della civiltà occidentale – cioè la libertà individuale e la separazione tra Stato e Chiesa – che è una delle

componenti indispensabili del cristianesimo. Può, allora – si chiede l' autore – un laico liberale continuare – con Benedetto Croce – a dirsi cristiano? E come può farlo, se il massimo rappresentante della cristianità respinge e ripudia la metà della propria identità?

1520.729

This volume explores the Italian contribution to the current global phenomenon of a “ return to reality ” by examining the country ’ s rich cultural production in literature and cinema. The focus is particularly on works from the period spanning the Nineties to the present day which offer alternatives to notions of reality as manufactured by the collusion between the neo-liberal state and the media. The book also discusses Italy ’ s relationship with its own cultural past by investigating how Italian authors deal with the return of the specter of Neorealism as it haunts the modern artistic imagination in this new epoch of crisis. Furthermore, the volume engages in dialogue with previous works of criticism on contemporary Italian realism, while going beyond them in devoting equal attention to cinema and literature. The resulting interactions will aid the reader in understanding how the critical arts respond to the triumph of hyperrealism in the current era of the virtual spectacle as they seek new ways to promote cognitive transformations and foster ethical interventions.

Idee per cambiare la giustizia

Breve storia dell'ambiente

I due bienni rossi del Novecento 1919-20 e 1968-69

Biopolitica dell'amianto, informazione e potere nella società della conoscenza

Disuguaglianze nella salute e professione infermieristica. Risorse e criticità per l'equità del sistema sanitario

EU Citizens in post-Brexit Literature and Culture

Sembrava nevicasse

Il Trattato LA RESPONSABILITÀ CIVILE, suddiviso in tre tomi, offre il quadro completo, commentato e approfondito in materia di responsabilità, valutazione del danno e quantificazione del risarcimento, corredato da numerose fattispecie pratiche, che garantiscono un approccio di alto profilo, ma estremamente pratico. Ogni singolo argomento è corredato dai riferimenti normativi e giurisprudenziali più significativi, oltre che da una bibliografia essenziale per un eventuale approfondimento, mentre un ricco apparato di note consente di ricostruire i prevalenti orientamenti dottrinali. Affidata com'è a una clausola normativa di vasto respiro, sensibile a ogni cambiamento della realtà sociale e culturale, la responsabilità civile appare fra le materie più irrequiete del diritto privato. Tutto o quasi nel settore dell'illecito, per la delicatezza dei risvolti sistematici, per l'importanza degli incastri fra an e quantum, è destinato a mutare frequentemente. Ecco perché l'illustrazione dei nuovi orientamenti e lo sforzo di dar conto degli ultimi ritocchi delle Corti, nel loro insieme, è sempre di grande utilità per l'operatore del settore, specie ove si riesca a farlo in un'opera minuziosa, a tutto campo, come è questa seconda edizione del Trattato sulla responsabilità civile.

Ultimately, it illuminates public health not only as a showcase of colonial humanism and a tool of control but as an arena of mediocrity, powerlessness, and stupidity. Prefazione di Gianfranco Viesti Per quindici decenni si è discusso della Questione Meridionale. Ma con il federalismo fiscale il quadro è cambiato. Lo Stato ha misurato, Comune per Comune, fabbisogni, costi e servizi con l'obiettivo di attribuire a ciascun territorio le risorse corrette. I conteggi hanno dato un risultato inatteso: si pensava di far emergere la cattiva spesa del Sud e ci si è trovati davanti al dettaglio del profondo divario tra le Due Italie. L'uguaglianza ha un costo miliardario e così si è imboccata la scorciatoia di piegare le regole in modo da attribuire al Sud meno diritti e meno soldi. Lo Stato invece di costruire gli asili nido o i binari dove mancano ha stabilito che, nei territori di tipo “B”, il fabbisogno è zero. Ha dimezzato la perequazione dove la Costituzione garantiva che fosse “integrale”. Si è aperta la strada al federalismo differenziato, con maggiori autonomie, risorse e diritti nelle Regioni ricche. Il saggio offre gli elementi per aprire, finalmente, il dibattito pubblico.

Genova e i morti d'amianto, storia di una battaglia operaia

The Cultural Discourses of Breast Cancer Narratives

La rivista agricola industriale finanziaria commerciale

The Lomidine Files

Amianto. Responsabilità e risarcimento dei danni

Amianto. Una storia operaia

Lo scandalo di un credente di fronte alla pedofilia

Nell'autobiografia collettiva di un luogo ci sono cicatrici profonde che non lasciano illeso nessuno. A volte queste ferite si espandono fino a tutta la comunità nazionale. Il terremoto del 23 novembre 1980 ha diviso in due la storia di centinaia di migliaia di persone e di decine di paesi e città. Nell'occasione del quarantesimo anniversario è opportuno quindi raccontare i problemi, le storie e i processi che hanno caratterizzato la ricostruzione dopo il terremoto con il supporto delle voci dei protagonisti, dei dati e delle cifre, di alcuni casi esemplari e utili alla comprensione. Pensare non solo al ricordo ma a un'analisi ragionata e approfondita.

Ti sei mai chiesto per quale motivo al giorno d'oggi si continui ancora a parlare di amianto? I numeri purtroppo sono inequivocabili: sono 6.000 gli Italiani che ogni anno perdono la vita per via di questo materiale. Una media di 15 decessi ogni singolo giorno. Stiamo parlando di una fibra minerale che non solo è altamente pericolosa ma che, a distanza di tanti anni dalla scoperta della sua nocività, è ancora intorno a noi, nella nostra vita quotidiana, nei luoghi di lavoro e persino all'interno delle nostre case. Ciò che possiamo fare noi cittadini è tenere alta l'attenzione su questa problematica e sensibilizzare il più possibile le persone che ci circondano sui danni che può generare l'esposizione a questo terribile materiale. Molti di noi potrebbero avere un parente o anche solo un conoscente che ha perso la vita a causa dell'amianto. La domanda che viene quindi da farsi è la seguente: "È possibile fare in modo che la morte di una persona cara non sia stata vana, così da evitare che la stessa sorte possa accadere anche ad altre persone a noi particolarmente vicine?". La risposta è sì: tutto sta nel far valere i propri diritti nei confronti di quelle aziende responsabili per i danni causati. In questo libro, ti mostrerò come ottenere un indennizzo per malattie da amianto a costo zero. L'AMIANTO: UN TABÙ DI CUI È BENE PARLARE Per quale motivo l'amianto rappresenta qualcosa di assolutamente pericoloso per la salute umana. In quali materiali di costruzione è presente ancora oggi l'amianto. LE PAURE TIPICHE DI CHI DECIDE DI NON FARE CAUSA Qual è la ragione principale per cui una persona comune si sente bloccata dall'intentare causa verso un'azienda responsabile di malattie dovute al contatto con l'amianto. Qual è il termine di tempo entro il quale è possibile avviare una causa di questo tipo. IO E MIO PADRE Come la malattia di mio padre ha inciso sulla decisione di aiutare altre persone che come lui sono morte per esser state a contatto con l'amianto. Quali sono le due tipologie di rimborsi che è possibile richiedere alle aziende responsabili. LA PROCEDURA DI RISARCIMENTO Come ottenere un ritorno economico per vittime e/o malati a causa del contatto con l'amianto. Quali sono le due tipologie di strade che possono essere intraprese per avviare una procedura di risarcimento. LA FONDAZIONE A.P.I.N Qual è il vero ed unico obiettivo della Fondazione A.P.I.N. In che modo la Fondazione A.P.I.N. aiuta le famiglie che non dispongono di risorse economiche adeguate finalizzate a curare i propri cari ammalati di amianto. CASE HISTORY: OLTRE 400 CASI Come è stato possibile avviare la gestione di oltre 400 casi di clienti provenienti da tutta Italia. In che modo è stato possibile intraprendere azioni legali anche in territorio americano, tutte con esito positivo e con somme di denaro riconosciute. L'AUTORE Il Dott. Nicola Carabellese nasce a Napoli nel giugno 1975, da una famiglia con forti tradizioni marinare. Dopo aver conseguito il diploma presso l'Istituto Tecnico Nautico di Procida, prosegue gli studi laureandosi in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli. Nel 2009 subisce la tragica perdita dell'amato padre Michele per un tumore provocato dall'esposizione all'amianto presente sulle navi dove lavorava. Il drammatico evento lo segna così profondamente da far maturare in lui un desiderio di giustizia e di rivalsa. La sua ragione di vita diventa quindi la difesa delle vittime dell'amianto e dei loro familiari, tanto da fondare una ONLUS a loro tutela: l'APIN (Asbestos Personal Injury - Network Vittime Amianto). Il suo motto? Un giorno senza sorriso è un giorno perso.

1573.450

Una microstoria sindacale del Veneto

studi e interpretazioni a confronto : atti del Convegno nazionale, Firenze, 20-22 settembre 2004

La Eternit di Casale Monferrato e la Fibronit di Broni: due comunità di fronte all'amianto

Cronaca, storia e memoria dell'evento più catastrofico dell'Italia repubblicana

Medicina & storia

Storie a vista

1775—The conflict between the British Empire and the American colonies erupts in all-out war. Rebels and loyalists to the British Crown compete for an alliance with the Six Nations of the Iroquois, the most powerful Indian confederation, boasting a constitution hundreds of years old. In the Mohawk River Valley, Native Americans and colonists have co-existed for generations. But as the thunder of war approaches and the United States struggles violently into existence, old bonds are broken, friends and families are split by betrayal, and this mixed community is riven by hatred and resentment. To save his threatened world, the Mohawk war chief Joseph Brant sets off in a restless journey that will take him from New York to the salons of Georgian London at the heart of the British Empire.

Amianto. Una storia operaia La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese FedOA - Federico II University Press Brexit and the Migrant Voice EU Citizens in post-Brexit Literature and Culture Taylor & Francis The Golden Horde is a definitive work on the Italian revolutionary movements of the 1960s and '70s. An anthology of texts and fragments woven together with an original commentary, the volume widens our understanding of the full complexity and richness of this period of radical thought and practice. The book covers the generational turbulence of Italy's postwar period, the transformations of Italian capitalism, the new analyses by worker-focused intellectuals, the student movement of 1968, the Hot Autumn of 1969, the extra-parliamentary groups of the early 1970s, the Red Brigades, the formation of a radical women's movement, the development

of Autonomia, and the build-up to the watershed moment of the spontaneous political movement of 1977. Far from being merely a handbook of political history, The Golden Horde also sheds light on two decades of Italian culture, including the newspapers, songs, journals, festivals, comics, and philosophy that these movements produced. The book features writings by Sergio Bologna, Umberto Eco, Elvio Fachinelli, Lea Melandri, Danilo Montaldi, Toni Negri, Raniero Panzieri, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Paolo Virno, and others, as well as an in-depth introduction by translator Richard Braude outlining the work's composition and development.

Atti della Conferenza nazionale CGIL-CISL-UIL, Rimini, 27-30 marzo 1972

Il terremoto dell'Irpinia

Retorica e poetiche del fototesto

Omicidio Francesco Lorusso

Chiesa, liberati dal male!

Una storia di giustizia negata

Gli effetti del tempo nel reato. Uno studio tra casistica e dogmatica

A dramatic and compelling true-crime psychological thriller This incredible story shows how John Douglas tracked and participated in the hunt for one of the most notorious serial killers in U.S. history. For 31 years a man who called himself BTK (Bind, Torture, Kill) terrorized the city of Wichita, Kansas, sexually assaulting and strangling a series of women, taunting the police with frequent communications, and bragging about his crimes to local newspapers and TV stations. After disappearing for nine years, he suddenly reappeared, complaining that no one was paying enough attention to him and claiming that he had committed other crimes for which he had not been given credit. When he was ultimately captured, BTK was shockingly revealed to be Dennis Rader, a 61-year-old married man with two children.

La nocività dell'amianto per la salute umana è ormai un dato di fatto assodato, che ha portato al bando di produzione e utilizzo in Italia e in numerosi altri paesi. Ma molto resta da raccontare dal punto di vista delle vittime, ed è ciò che questo libro-inchiesta si propone di realizzare. Viene fatta luce sulle dinamiche economiche e scientifiche del business dell'amianto su scala mondiale, per poi documentare le principali vicende italiane (Casale Monferrato, Broni, Taranto...) che hanno provocato tremende tragedie umane, le cui conseguenze non sono affatto concluse. Particolare attenzione è dedicata al versante giudiziario di queste vicende, portando alla luce, anche con documenti inediti, gli intrecci tra scienza, giurisprudenza e interessi economici, che finiscono per rendere le vittime del lavoro sempre meno visibili.

L'Italia è davvero un "Paese senza legge? Siamo veramente un paese senza giustizia o che appare come tale a chi guarda e giudica dall'estero? E, soprattutto, meritiamo questa considerazione per quello che non sappiamo fare per cambiare il sistema giustizia italiano? Dare risposta, non facile, a tali quesiti dovrebbe coinvolgere coscienze e conoscenze di tutti gli "addetti ai lavori" per dire, con parole di verità, ciò che non va e quello che deve farsi. Tanto per cambiare in meglio una giustizia e un sistema, che appare - come mai - impazzito a partire dall'aspetto legislativo. E ciò nel più generale contesto di un paese al bivio della scelta, non rinviabile, fra effettivo cambiamento ed irrefrenabile declino. Frutto dell'attività ultratrentennale di un giudice, che ha fatto anche altri "mestieri", questo libro vuole essere un contributo per dire, senza comode omissioni, quello che va detto sulla nostra giustizia malata. Un libro differente, per scelta, da quelli - spesso pretenziosi - "di diritto", ma che, pur senza dotte enunciazioni, non è meno giuridico di tanti altri volumi. È un saggio per riflettere sul nostro "paese senza legge" e senza giustizia giusta ed efficiente e per esprimere "idee di giustizia" che diventano, con analisi serie e concrete proposte, "idee per la giustizia".

Amianto Svelato

La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese

Encounters with the Real in Contemporary Italian Literature and Cinema

Il silenzio dell'amianto

Risorse e criticità per l'equità del sistema sanitario

Storia di una ricostruzione

Manituana

1370.44

Una guida alla comprensione delle ragioni dell'eccesso di pressione esercitata dagli esseri umani sulla biosfera. Una storia complessa, con una trama fitta e inaspettata oggi. Paolo Cacciari, "Carta" Che cosa ha portato le società del nostro tempo a minacciare, con il loro carico di veleni e il consumo crescente di risorse, la sopravvivenza che popolano il pianeta? Non c'è dubbio che i problemi che abbiamo di fronte non sono il risultato di processi recenti. All'origine ci sono cause più o meno remote. Come

qui?

A differenza delle grandi democrazie consolidate, l'Italia, in tutta la sua storia repubblicana, è stata segnata da una fondamentale anomalia istituzionale. Accanto alla fisiologia politica tra i partiti, è stato sempre evidente che le regole del gioco, la cornice in cui si svolgeva la partita, non fossero stabilizzate una volta per tutte, ma che gli assetti fossero connotati da una intrinseca provvisorietà. L'idea dell'incompiutezza della Repubblica italiana si manifesta sin dall'Assemblea costituente. Da allora, in ogni fase di vita del Paese, non è mai mancato il riferimento a un "compimento" non ancora raggiunto. Prima per le divisioni ideologiche dovute alla guerra fredda, poi per il crollo dell'assetto costituzionale, alla necessità di definire le regole della seconda, oggi a causa dell'aprirsi di un nuovo scenario post-elettorale, la vita politica italiana è sempre stata interpretata all'insegna dell'eccezionalità, dell'anomalia, spesso anche dell'emergenza. Abbiamo assistito in questo modo, alla nascita di una costituzione parallela, germogliata nelle maglie lasciate dalla costituzione formale, che ha offerto sviluppi del tutto impreveduti e persino all'origine ritenuti di dubbia legittimità. Il volume descrive questo processo, mettendo in evidenza i caratteri della "repubblica transitoria", l'influenza che essa ha avuto sui comportamenti delle forze politiche e sulle scelte fondamentali. Insomma nella repubblica transitoria c'è sempre un motivo per eludere la normalità, per rinviare il compimento istituzionale, per non "chiudere" la transizione. Oggi, in un contesto interno e internazionale tumultuoso e incerto, l'Italia ha davanti a sé una situazione particolarmente drammatica. Può continuare a ritenersi una Repubblica transitoria, segnata da anomalie ed episodici slanci velleitari, o razionalizzando l'esistente della costituzione parallela che si è imposta, oppure assumersi la responsabilità di essere una Repubblica adulta e definire un assetto politico compatibile con i modelli più consolidati delle democrazie avanzate in grado di affrontare, con strumenti finalmente adeguati, le immani sfide che ci attendono.

The True Story Behind the Thirty-Year Hunt for the Notorious Wichita Serial Killer

Inside the Mind of BTK

Amianto: responsabilità civile e penale e risarcimento danni

Santità!

Narrare, conoscere, ribellarsi

La maledizione dell'anomalia italiana che fa comodo a tanti

La tipografia milanese

Brexit and the Migrant Voice provides a platform for the perspectives of European citizens and migrants living and working in the UK by assessing their representation in British and European cultural productions (literature, drama, the media) and by foregrounding their attitudes, their fears, and their concerns about Brexit. The book looks at Brexit through the eyes of Britain's European citizens ('Europe in Britain'), while also looking at European perceptions of Britain as a nation ('Britain in Europe'), via a geographical journey – from West to East – across Europe. The book assesses how these countries, their citizens, and their cultural productions engage with the questions and challenges posed by Brexit. It brings together an exciting line-up of European academics and scholars, both early-career and well-established, from a variety of subject disciplines. Some live and work within UK Higher Education Institutions and thus look at Britain from within, while others reside within their countries of origin and look at Britain from the outside. Their chapters assess Brexit via a plethora of cultural outputs – Brexit fiction from their individual countries, opinion pieces, press discussions, but also narratives of compatriots affected by the UK's decision to leave the European Union. The authors' individual focal points on fiction, journalism, blog posts, theatre performances, and other cultural productions offer an innovative and comprehensive picture about thoughts on Brexit from around Europe that will fill an important gap in the market. This book will appeal to the academic market at undergraduate, postgraduate, and academic researcher level in a wide variety of disciplines including Literature, Politics and International Relations, European Studies, History, Cultural Studies, Sociology, and Media Studies.

In tutte le narrazioni è visibile una struttura invariante: il protagonista è spinto a intraprendere un'avventura che lo strappa alla realtà quotidiana e lo porta in un mondo straordinario nel quale dovrà superare prove mortali per sconfiggere il nemico e riportare a casa un dono capace di restaurare l'ordine violato. Questa è almeno la tesi sostenuta da Christopher Vogler nel Viaggio dell'eroe – un celebre manuale di sceneggiatura a uso dell'industria cinematografica hollywoodiana, che a sua volta si riferisce ai precedenti studi di mitologia comparata di Joseph Campbell. I saggi contenuti in questo volume, da un lato, mettono alla prova questo pattern per analizzare i dilemmi della soggettività e della presa di coscienza negli ambiti apparentemente lontani della narrativa, della politica e della conoscenza scientifica; dall'altro, criticano e arricchiscono questa stessa struttura, mediante l'analisi di una serie di esempi tratti da scrittori (Bianciardi, Conrad, Evangelisti, Dick, King, McCarthy, Prunetti, Tolkien), pensatori (Benjamin, Bloch, Jung, Kuhn, Marx) e da una vasta filmografia che include titoli quali: Tutti a casa, Apocalypse Now, Blade Runner, Matrix, La ragazza che sapeva troppo, Joker, Torneranno i prati. Con questo libro la narratologia esce dall'accademia e aspira a cambiare il mondo, mentre il Signore degli Anelli, It e Joker prendono posto accanto al Capitale, alle Tesi sul concetto di storia e al Principio Speranza.

Un giovane uomo porta una bandiera, forse più grande di lui. Accanto a sé, i compagni. Orgoglioso di stare in prima fila, allo stesso tempo sembra sovrastato, schiacciato dal compito. Renzo Donazzon è nato in una famiglia di mezzadri al confine tra Veneto e Friuli, è diventato comunista da ragazzino, si è fatto le ossa da operaio nelle piccole fabbriche del territorio, prima di entrare alla Zoppas di Conegliano. Il '69 lo trasforma in un leader sindacale e da quel momento sale tutti i gradini della Cgil fino a diventare, tra il 1988 e il 1992, segretario regionale del Veneto. Poi succede

qualcosa e torna a fare il sindacalista in periferia. Pochi anni dopo muore in seguito a un incidente stradale, senza lasciare scritto nulla di sé. Se l'elezione di Renzo a segretario regionale rappresenta il culmine di un ciclo di mobilità sociale delle classi popolari, la sua rimozione esprime il crollo di un'utopia: l'idea che gli operai possano diventare classe dirigente. Renzo Donazzon è un working-class hero, mandato avanti dal basso, da una comunità di pari, ma anche risucchiato dall'alto, dai dirigenti del sindacato e del partito che lo selezionano, lo allevano, gli fanno coraggio, per poi metterlo da parte. Questo volume è l'esito di una ricerca condotta con gli strumenti della storia orale e della microstoria intorno a una figura insieme esemplare ed enigmatica, che è diventata la lente attraverso la quale ripercorere la storia del Veneto dall'arretratezza all'industrializzazione diffusa e il modo in cui la Cgil e il Pci hanno cercato di stare dentro a quei processi, fino all'implosione del 1989-91. Non è una biografia, ma il tentativo di afferrare una soggettività e, attraverso la traiettoria di un sindacalista periferico e dei suoi compagni, indagare un problema irrisolto della cultura di sinistra e un passaggio cruciale della storia del nostro paese.

Zero al Sud

Il viaggio rivoluzionario dell'eroe

Il Paese senza Legge?

La strage silenziosa

Ma possiamo continuare a dirci cristiani?

Mammographies

Arrivano i barbari

Tremila morti, novemila feriti e oltre trecentomila senzatetto fanno del terremoto dell'Irpinia l'evento più catastrofico della storia repubblicana: era il 23 novembre del 1980 quando la terra cominciò a tremare, provocando in soli novanta secondi una devastazione senza precedenti. a quarant'anni da quella tragedia, questo libro ne ripercorre la storia, basandosi su un accurato lavoro di ricerca sulle fonti d'archivio, ma anche sulla memoria orale e sull'immaginario legato a quell'evento. Il terremoto dell'Irpinia segnò un punto di svolta sia in tema di gestione delle emergenze territoriali sia nel perfezionamento delle norme in materia di ricostruzione dei territori altamente sismici. Ciò nonostante, il racconto del sisma pare essere consegnato soltanto al canone giornalistico e, in particolare, alla declinazione dell'inchiesta giudiziaria famosa come «Irpiniagate» che ha investigato su sprechi, tangenti e malaffare, ma che è stata anche l'occasione per strumentalizzazioni politiche che, rivitalizzando l'antico pregiudizio antimeridionale, hanno dato l'impulso decisivo a un movimento come la Lega nord e alla costruzione di una narrazione che ha visto nei decenni il riproporsi della questione meridionale. Improvvisamente, il mezzogiorno aveva drenato un eccesso di risorse, tanto da mettere a repentaglio la prosperità di altre parti del paese. Questa dicotomia si è talmente accresciuta da fare ritenere la ricostruzione in Irpinia come uno degli sprechi più ingenti del secondo dopoguerra. Gli autori affrontano la lettura del terremoto con una chiave interpretativa inedita, che inquadra il sisma all'interno della storia più generale del nostro paese. Il filo narrativo si concentra sui due elementi principali che caratterizzano questi luoghi: i terremoti e l'emigrazione. Le tremila vittime e gli oltre trecentomila sfollati furono l'inevitabile conseguenza dei tragici eventi del 23 novembre o si sarebbero potuti scongiurare?

I preti pedofili hanno potuto contare sul silenzio, sulla complicità solidale, e omertosa, di molti confratelli; o, peggio, di vescovi che si sono limitati a soluzioni di comodo. Ma quando è arrivata alla superficie, tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, la tragica vicenda è esplosa come una polveriera. E da allora le esplosioni continuano, sempre più forti, di pari passo alla pubblicazione di nuove inchieste, di nuove denunce. Adesso, però, basta! Un credente, attraverso questo piccolo libro, vuole dare voce ai sentimenti – sofferenza, pena, ma anche malcontento, anche rabbia, sì, rabbia – che prova la stragrande maggioranza del popolo di Dio: i laici, appunto. “È stato – scrive l'autore – un gravissimo peccato collettivo della ‘classe’ clericale”. Con diversi gradi di responsabilità, ovviamente, ma un peccato vero, proprio nel senso del vocabolo religioso: per tutte le violenze commesse, per i troppi silenzi su queste violenze, per la lunghezza raccapricciante della durata di queste violenze, e, soprattutto, per il fatto che le prime uniche vere vittime di queste violenze, i bambini, sono sempre venute – molto poco evangelicamente – in secondo piano. Gli ultimi Papi hanno mostrato coraggio, hanno preso decisioni, a cominciare dalla “tolleranza zero” e dalla Commissione vaticana per i minori. E tuttavia, va detto molto onestamente, ci sono state finora troppe parole, e invece pochi fatti. E adesso, dunque, ci vogliono i fatti. Riformando l'intera struttura dei seminari, la preparazione dei candidati al sacerdozio, a tutti i livelli, in tutti i campi, compreso quello della sessualità. Ecco perché bisognerà plasmare un nuovo modello di sacerdote, sganciandolo da quella sacralizzazione del potere che ha addosso e lo rende (o lo fa sentire) onnipotente (con le conseguenze infamanti che conosciamo). Soltanto così sarà possibile estirpare alle radici la mala pianta del clericalismo, del nuovo clericalismo, e avviare coraggiosamente una grande opera: una rifondazione evangelica della Chiesa cattolica.

Arrivano i barbari €10,20 €12,00 aggiungi al carrello aggiungi alla wishlist Arrivano i barbari Collana: Problemi aperti 2018, pp 146 Rubbettino Editore, Società e scienze sociali, Politica, Idee regalo per natale isbn: 9788849855937 Sono arrivati, i barbari. Sono fra noi. Ma chi sono? L'imbarbarimento è stato lungamente incubato, anche da quanti oggi lo subiscono. Non è l'invasione di questo o quel Paese, ma un sentimento diffuso, capace di scuotere le democrazie occidentali. Nato al loro interno. Allevato da una falsa, ma continua e vincente rappresentazione della realtà. Concimato da risentimenti che ciascuno coltiva verso altri, dalla convinzione che a ciascuno sia stato tolto qualche cosa e si abbia diritto ad avere di più. Dalla certezza che peggio di così non si potrebbe andare, che è poi il modo migliore per finire male. Troppo facile dire: i barbari sono questi o quelli. Invece le tracce d'imbarbarimento si vedono nella vita di ogni giorno, non solo nella sua rappresentazione collettiva o istituzionale. Nella convinzione che esistano diritti e non doveri. Che siano lecite le pretese e da scansarsi le responsabilità. Che sia possibile cercare il meglio senza riconoscere il bene e il benessere in cui si

vive. Pagine che faranno arrabbiare molti. Urticanti e fastidiose. Contro il vento luogocomunista, lontane dalla bolla sovranista. Utili solo se aiuteranno a vederli, i barbari. Magari allo specchio.

L'Irpinia dopo il terremoto

Renzo e i suoi compagni

Revolutionary Italy, 1960-1977

Gazzetta medica italiana

La Repubblica transitoria

Responsabilità civile II edizione

Three Crosses

Over the past century, the Italian landscape has undergone exceedingly rapid transformations, shifting from a mostly rural environment to a decidedly modern world. This changing landscape is endowed with a narrative agency that transforms how we understand our surroundings. Situated at the juncture of Italian studies and ecocriticism and following the recent "material turn" in the environmental humanities, Elemental Narratives outlines an original cultural and environmental map of the bel paese. Giving equal weight to readings of fiction, nonfiction, works of visual art, and physical sites, Enrico Cesaretti investigates the interconnected stories emerging from both human creativity and the expressive eloquence of "glocal" materials, such as sulfur, petroleum, marble, steel, and asbestos, that have helped make and, simultaneously, "un-make" today's Italy, affecting its socio-environmental health in multiple ways. Embracing the idea of a decentralized agency that is shared among human and nonhuman entities, Cesaretti suggests that engaging with these entangled discursive and material texts is a sound and revealing ecocritical practice that promises to generate new knowledge and more participatory, affective responses to environmental issues, both in Italy and elsewhere. Ultimately, he argues that complementing quantitative, data-based information with insights from fiction and nonfiction, the arts, and other humanistic disciplines is both desirable and crucial if we want to modify perceptions and attitudes, increase our awareness and understanding, and, in turn, develop more sustainable worldviews in the era of the Anthropocene. Elegantly written and convincingly argued, this book will appeal broadly to scholars and students working in the fields of environmental studies, comparative literatures, ecocriticism, environmental history, and Italian studies.

Prefazione di Ivano Bosco. Introduzione di Marco Imarisio: Il libro racconta la storia di una lunga battaglia operaia per ristabilire giustizia su un'amara realtà: la strage silenziosa dell'amianto a Genova. A partire dal 1994, in Liguria si sono ammalate di mesotelioma oltre 3.200 persone (più della metà nel capoluogo), ogni anno si aggiungono 130 nuovi malati e i decessi provocati dall'asbesto sono quasi 3.000. Nonostante questo, ad essere processati a Genova sono stati gli operai e non i veri responsabili. Tutto inizia nel 2008 quando un ex dipendente di un piccolo patronato autonomo denuncia un sistema di mazzette nel riconoscimento dei benefici previdenziali legati all'esposizione all'amianto. Da qui parte una inchiesta che durerà 10 anni con 1.400 avvisi di garanzia agli ex dipendenti delle principali fabbriche genovesi tra cui Ilva e Ansaldo Energia, la revoca di centinaia di pensioni e di migliaia di certificazioni di esposizione. Dall'inchiesta non emergerà nessuna "grande truffa", ma per invertire questo assunto e per ristabilire i diritti dei lavoratori, ci vorranno anni di manifestazioni e un esposto presentato nel 2014 da Cgil e Fiom alla Procura.

La Terra è finita

Reading Environmental Entanglements in Modern Italy

The Untold Story of a Medical Disaster in Colonial Africa